



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.sr.it
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

13-14 dicembre 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

LA SICILIA

LUNEDÌ 13 DICEMBRE 2010

[INIZIATIVA AIL]

PAOLA ALTOMONTE

«Ogni malato ha la sua stella»

«**O**gni malato di leucemia ha la sua buona stella». E la manifestazione di solidarietà, che si è svolta venerdì, sabato e ieri anche a Siracusa, ha dimostrato la validità di quello che è stato lo slogan dell'iniziativa. Sono infatti «andate a ruba» le 500 stelle di Natale distribuite, dietro un contributo di 12 euro, in sei postazioni dislocate sia in città che in provincia, e per la precisione: ai Marinaretti di viale Regina Margherita, in via San Sebastiano e al centro commerciale di contrada Pantanelli e ancora in piazza Umberto ad Avola, in piazza Trigona a Noto e in piazza Garibaldi a Rosolini.

Soddisfatto il presidente dell'Ail provinciale, Claudio Tardonato, che spiega: «Quest'anno la tradizionale iniziativa di solidarietà, "Stelle di Natale", che mira a rendere leucemie, linfomi e mieloma sempre più guaribili, è andata davvero



I VOLONTARI DELL'AIL

molto bene. Le piantine rimaste sono infatti non più di 30». Trenta stelle di Natale che, assicura Tardonato, verranno comunque distribuite oggi, in occasione della festività di Santa Lucia, probabilmente in viale Regina Margherita. E sempre questa mattina, in via

Tisia, si terrà la festa dell'Ail, un evento «offerto» dal Cenaco e dalla circoscrizione Akradina, nell'ambito del quale, dalle 10 alle 12, tra balli e musica, sarà possibile contribuire alla raccolta di fondi a sostegno dell'associazione negli appositi banchetti.

Il ricavato di questi quattro giorni di solidarietà servirà per finanziare la ricerca del Gruppo Gimema, Gruppo Italiano Malattie Ematologiche dell'Adulto e per il miglioramento delle cure. Ma non solo. Parte dei contributi saranno destinati al servizio di assistenza domiciliare ai pazienti e alla realizzazione di altre case Ail.

LA SICILIA

LUNEDÌ 13 DICEMBRE 2010



Il modello edonista non prevede le parole gratitudine o rispetto

E' un sentimento sempre più disconosciuto. Specie tra le nuove generazioni. La riconoscenza, vale a dire la gratitudine verso qualcuno che pensiamo ci abbia fatto del bene e verso il quale ci pare giusto avere degli obblighi.

Il modello edonista del quale ci nutriamo da trent'anni e con il quale abbiamo abbuffato i nostri figli non prevede la parola "obbligo", né "rispetto" dovuto a qualcuno. Se tutto è un diritto non va ringraziato nessuno e la gratitudine è roba mielosa, così come non va ringraziata l'aria che ogni giorno respiriamo.

Il conflitto generazionale oggi perciò ha caratteristiche più sordide e nascoste. Gli adulti sono d'ingombro perché impediscono il ricambio lavorativo e l'indipendenza economica. Rispetto ad un tempo passato nessuno ha più tanta voglia di mettersi in fila, di aspettare ed un figlio non trova troppi motivi per pazientare prima di subentrare al padre.

La riconoscenza deriva dal senso del dovere che ha come ansa naturale quello di realtà. Oltre al proprio piacere se non si riconoscono obblighi e responsabilità personali tutto è ammantato di pretese e di voglia di godere della vita senza rispettarne i principi, che suggeriscono anche sforzi, prese d'atto e, appunto, doveri.

Conflitti esasperati ad esempio in molte aziende familiari, ove i rampolli pretenziosi ma inetti mordono il freno per subentrare al genitore che tuttavia considera il figlio, allevato con miele e carte di

credito, un incapace e per questo gli preferisce un amministratore esterno. Questi giovani indomiti sperano ogni giorno nella dipartita del loro "vecchio" pur di sedersi in poltrona e consumare, se il caso, l'intero patrimonio accumulato in anni di sacrifici. Perché meglio vivere alla giornata.

In questo intrupamento sociale i sentimenti perciò subiscono delle stilette feroci. Gli adulti si deludono e restano increduli, quasi inconsapevoli che certi mostri non nascono per caso. Questi ragazzi - come spesso si dice - sono senza valori? No, ne hanno altri di valori, i loro, e non sono in linea con le aspettative di chi avrebbe preteso una famiglia senza tuttavia costruirla impegnando del tempo per rendersi un convincente modello

I ragazzi ingrati non a caso sono spesso anche quelli disagiati o disastri psicologicamente. Alcol e sniffate per tirare avanti, la fissa dei soldi in testa, zero obiettivi



davanti e incapacità a socializzare se non cliccando sui network.

La gratitudine in fondo è una spia di maturità. Tutti dobbiamo qualcosa a qualcuno e il non tenerne conto è segno dell'essere emotivamente incolti, grossolanamente centrati su se stessi, dolorosamente privi di un futuro da percorrere a piedi senza presunzione di viaggiare solo in aereo, perché verso certi traguardi o cammini con le tue gambe o non ci arriverai mai.

Da qui la delusione degli adulti che si sentono disattesi e poco rispettati. Il problema in realtà è più grave e va oltre i loro bisogni legittimi o meno e riguarda le mappe cognitive degli ingrati. Persone centrate solo su se stesse, disposte a fare a spallate e per i quali la parola grazie è priva di significati. Ma assieme persone con un flusso emotivo - affettivo anemico, incapaci di gioie endogene, senza voglia di lottare e programmare l'architettura di un futuro disincantato che affidano al caso che pretendono dalla loro parte.

Per loro la vita è una rottura. E non capiranno perché, frustrati ed arrabbiati, protesi per lo più a gridare contro le ingiustizie del mondo. Non sono mai stati addestrati a conquistarsi le cose e a regalare dei sorrisi sentiti ai loro facilitatori. Atleti senza allenatori, allievi senza maestri.

Loro stessi maestri del nulla, ingrigniti, pervicaci e infelici, sbigottiti dagli "sciocchi" col sorriso sulle labbra quando c'è una bella giornata.

Martedì 14 Dicembre 2010

SANITÀ. La replica al sindaco Barbagallo

Ospedale di Noto, Padua: «No ad attacchi personali»

NOTO

●●● Sanità nel profondo sud: basta con le polemiche. Nella cappa che da mesi infuoca il caso della riorganizzazione degli ospedali di Noto e Avola, in tanti chiedono pacatezza e toni distesi. Ma a tenere banco, nonostante i richiami, è ben altro. Così al comitato cittadino per la difesa dell'ospedale di Noto e della zona sud non è piaciuta l'ultima uscita del sindaco di Avola Tonino Barbagallo "che ha aspramente criticato le iniziative del collega di Noto Corrado Valvo avviate, in attesa dei lavori dell'Agenas - la commissione tecnica istituita dall'assessore regionale alla Salute -, per verificare le ragioni oggettive e funzionali della scelta dell'ospedale per acuti in una delle due strutture". Per Vittorio Padua, del comitato netino "il sindaco di Avola ha usato toni offensivi, aspri e destabilizzanti sul piano sociale nei confronti di Valvo, reo di aver chiesto una legittima

ispezione e una valutazione tecnico-scientifica liberi da sciocchi campanilismi. Accuse ingiuste e equivoche lanciate contro la comunità netina che nulla hanno a che vedere con il diritto alla salute della zona sud della provincia". E Padua, che a Noto è anche responsabile del Tribunale per i diritti del malato, nell'infuocato clima ricorda "al sindaco Barbagallo e al suo sedicente comitato cittadino che nel modo in cui stanno agendo non fanno altro che negare il diritto alla salute all'intero comprensorio della zona sud e dei comuni di Rosolini, Pachino, Portopalo e Noto, ossia il 70 per cento dell'intera popolazione". Quanto messo in atto da Valvo per Padua "serve solo a stabilire, con dati certi e reali, quale dei due ospedali sarà destinato alla cura per acuti e quale ospiterà il Pta. Non è consentito a nessuno offendere, né sul piano istituzionale, né sul piano personale». (*GARO*)

Martedì 14 Dicembre 2010

PIAZZA CRISPI. Firmato il contratto con Enel

Asp, l'ascensore torna a funzionare dopo due anni

«L'ascensore disattivato nell'ala dell'edificio di piazza Crispi - sede dell'ufficio territoriale sanitario di base dell'Asp di Siracusa - potrà quanto prima entrare in funzione dopo la firma del contratto per l'allaccio Enel. Con la direzione generale dell'Asp abbiamo risolto il problema e l'ascensore a fine mese dovrebbe entrare in funzione». È stata questa la risposta fornita in aula nell'ultimo consiglio comunale dall'assessore con delega ai Rapporti con il consiglio comunale Fabio Cancemi, in merito alla problematica del mancato funzionamento dell'ascensore presso gli uffici pubblici dell'Asp sollevato diversi mesi fa con una interrogazione a firma del capogruppo dell'Udc Corrado Paolo Caruso. L'ascensore dei locali dell'Asp, infatti, risulta installato da quasi due anni ma non è entrato mai in funzione fino ad oggi per problemi ufficialmente tecnici, legati a quanto pare al mancato potenziamento della cabina elettrica. Il consigliere



Corrado Paolo Caruso

Caruso nel formulare i diversi quesiti all'amministrazione comunale sul mancato funzionamento dell'ascensore nell'immobile che ospita gli uffici territoriali di sanità di base, denunciando il fatto che la mancata attivazione dell'ascensore da parte dell'Asp continuava a creare disagi agli utenti anziani, puerpere e ai soggetti con problemi di disabilità motoria, costretti a salire (e spesso a rinunciare) alle ripide rampe di scale dello stabile per accedere negli uffici in cui vengono erogati alcuni servizi. (ASP)

Martedì 14 Dicembre 2010

RAPPORTO OSMED. Esplode la spesa al Sud

Farmaci, volano i consumi Cresciuti del 20% in 5 anni

ROMA

●●● I farmaci sembrano non conoscere crisi. Continua ad aumentare il consumo dei medicinali e negli ultimi 5 anni la crescita è stata del 20%. In media è come se ogni italiano prendesse almeno un farmaco ogni giorno dell'anno. Per curare soprattutto l'apparato cardiovascolare e quello gastrointestinale. Diminuisce solo il consumo dei farmaci di automedicazione, quelli a carico del cittadino, per i quali la recessione economica sembra essersi fatta sentire: -22,6%. È lo scenario di spesa e consumo di farmaci che emerge dal Rapporto Osmed (Osservatorio Nazionale sull'impiego dei Medicinali) dell'Istituto Superiore di Sanità per i primi dieci mesi del 2010.

Nel periodo considerato sono state prescritte 954 dosi ogni mille abitanti al giorno. Lo scorso anno erano 924 e cinque anni fa erano

774. La spesa farmaceutica del 2010 è stata pari a 9.732 milioni di euro, per i farmaci di classe A, cioè i cosiddetti salvavita e le medicine per le malattie croniche (+0,8% procapite sul 2009), una voce cresciuta senza sosta dal 2007, quando ammontava a 9.484 (+2,6% sul 2007). Le medicine pesano su stipendi e pensioni soprattutto al Sud, con la Calabria in testa, dove si registra la cifra record di 201,8 euro procapite all'anno a fronte dei 113,5 euro della Provincia autonoma di Bolzano. Dietro la Calabria, c'è tutto il resto del Sud Italia: Sicilia, Puglia e Campania.

«È un fenomeno stabilmente in crescita negli ultimi anni - afferma Roberto Raschetti, epidemiologo dell'Iss e curatore del Rapporto Osmed - si rileva inoltre un atteggiamento verso la prescrizione di farmaci più costosi e una diminuzione generalizzata dei prezzi».

GIORNALE DI SICILIA

Martedì 14 Dicembre 2010

ASP

.....

Pulizie all'ospedale, un confronto all'Ufficio del lavoro

»»» Vertice oggi all'ufficio provinciale del lavoro per affrontare la vicenda che riguarda i 52 licenziamenti degli addetti alle pulizie all'«Umberto I». All'incontro richiesto dalla Filcams Cgil, interverranno un funzionario della Prefettura e il direttore generale dell'Asp, Franco Maniscalco. (*VICOR*)



Martedì 14 Dicembre 2010

Mancato accordo in sede sindacale della procedura di licenziamento

Pulizieri ospedalieri: salta l'intesa

Concluso con il mancato accordo in sede sindacale la procedura di licenziamento attivata da PFE azienda aggiudicataria dell'appalto delle pulizie dell'Ospedale Umberto I, le organizzazioni sindacali e l'azienda sono state convocate per il giorno 14 dicembre presso l'Ufficio del Lavoro di Siracusa per la fase pubblica della procedura.

Dopo lo sciopero di giorno 29 novembre dei pulizieri ieri dell'Umberto I e la manifestazione che ha portato i lavoratori fin sotto la sede dell'ASP di Siracusa, nel successivo incontro con PFE di giorno 2 dicembre non si è registrato alcun avanzamento nella vertenza.

La PFE è rimasta sorda alle richieste delle organizzazioni sindacali e sotto la continua minaccia di effettuare i licenziamenti a conclusione della procedura, non ha voluto accogliere le richieste di mediazione presentate dai sindacati per attenuare i pesanti tagli agli orari dei lavoratori e quindi al salario.

“Dopo il nulla di fatto all'incontro di giorno 2 dicembre dove abbiamo registrato l'assenza (pur garantita) dell'ASP di Siracusa - dice di Stefano Gugliotta segretario generale della Filcams Cgil - , all'incontro di giorno 14 presso l'Ufficio del Lavoro abbiamo preteso che l'invito a partecipa-

re all'incontro fosse esteso anche alla direzione dell'ASP oltre che il Prefetto di Siracusa. Di fronte all'arroganza della PFE che ha inprontato questa vertenza sul ricatto sociale dei licenziamenti, la Direzione dell'ASP deve assumersi le proprie responsabilità. Se è vero che il ritiro della procedura è il primo atto che le PFE deve compiere e che l'ASP di Siracusa deve pretendere per cercare con il sindacato di trovare le soluzioni concertate che minimizzino gli effetti sui lavoratori dei pesanti tagli all'appalto. Non è ipotizzabile che un'azienda che denuncia esuberanti continui ad effettuare assunzioni di lavoratori interinali”.

LA SICILIA

Martedì 14 Dicembre 2010

Noto

Sanità, la guerra continua

Valvo: «Il nostro obiettivo è fare rispettare la legalità e la trasparenza»

Valvo - Maniscalco: la guerra continua. «Il sindaco Corrado Valvo non replica a quanto dichiarato dal direttore generale dell'Asp e dal sindaco di Avola, limitandosi a evidenziare che l'unico intento del Comune di Noto è fare rispettare la legalità e la trasparenza nelle scelte riguardanti la sanità della zona sud. A tal fine allega soltanto una foto dalla quale risulta che quanto più volte sostenuto dal direttore generale non corrisponde a verità».

Stavolta però le parole del primo cittadino di Noto sono supportate da fatti, o meglio dalle foto scattate al cartello di cantiere dei lavori in esecuzione presso il Trigona che, in effetti sembrerebbero contraddire le dichiarazioni del direttore generale dell'Asp.

Nel cartello, infatti, non si fa riferimento a lavori di ordinaria amministrazione come precisato dai coordinatori sanitario e amministrativo del Distretto ospedaliero Sr1 Giuseppe D'Aquila e Maria Nigro ma si leg-

ge testualmente che si tratta di «urgenti lavori di manutenzione per attivazione Pta».

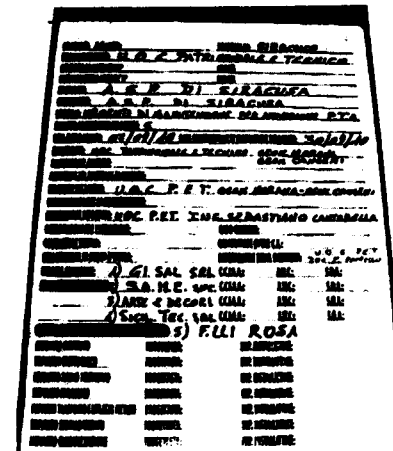
Quanto al collega sindaco di Avola, Valvo lo invita a tenere alta la guardia per evitare che il disegno consegnato «per far scomparire la sanità prima a Noto o ad Avola e poi, a seguire, per fare scomparire il presidio superstito e dopo quello di Siracusa a favore del costruendo nuovo ospedale di Catania possa naufragare. Si tratta davvero come sostiene Maniscalco, di «strumentali e ormai storici allarmismi del sindaco di Noto» oppure no? Certo è che la comunità netina è vigile. Se il sindaco non replica, il Comitato cittadino per la difesa dell'ospedale di Noto e della zona Sud lo fa con veemenza. «L'iniziativa del sindaco Valvo di chiedere un'ispezione e una valutazione tecnico scientifica è assolutamente legittima in vista dei lavori dell'Agenas. Ciò perché si ha il dovere di seguire i lavori della Commissione portando il proprio contributo con la

massima serenità e alieno da ogni sorta di sciocco campanilismo, magari supportato da qualche oscura manovra politica. La direzione generale dell'Asp, infatti - si legge nella nota - sta assumendo posizioni prevaricatrici e illegittime, nel momento in cui inizia lavori strutturali al Trigona che vanno al di là di una semplice tinteggiatura.

Ricordiamo al Comitato cittadino, al sindaco Barbagallo e al direttore generale che, nel modo in cui si sta agendo, è negato il diritto alla salute all'intero comprensorio della zona Sud».

E conclude: «Il sindaco Barbagallo s'interroggi sulla sua correttezza politica invece di attaccare ed accusare gli altri con frasi che non appartengono al linguaggio politico né tantomeno al suo ruolo di rappresentante istituzionale di una Comunità».

CETTY AMENTA



Il cartello affisso dall'Asp per i lavori urgenti di manutenzione per l'attivazione del Pta, il presidio territoriale di assistenza, cartello che sembrerebbe contraddire le dichiarazioni dei vertici dell'Asp

Martedì 14 Dicembre 2010

Ospedale "Umberto I" Intervento del segretario provinciale della Filcams-Cgil Gugliotta Pulizieri, l'Asp si assuma le proprie responsabilità

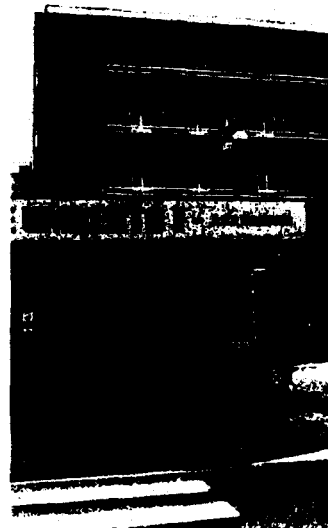
La vertenza dei pulizieri dell'ospedale, per decine dei quali sono state avviate le procedure di mobilità, approda all'Ufficio del Lavoro dove per questa mattina sono stati convocati i responsabili della Pfe, la società che si è aggiudicata l'appalto per la pulizia nell'ospedale Umberto I, e i rappresentanti sindacali.

«La Pfe - affermano i sindacati - è rimasta sorda alle richieste delle organizzazioni sindacali e sotto la continua minaccia di effettuare i licenziamenti a conclusione della procedura, non ha voluto accogliere le richieste di mediazione che abbiamo presentato per attenuare i pesanti tagli agli orari dei lavoratori e quindi al salario».

Commenta il segretario provinciale della Filcams-Cgil Ste-

fano Gugliotta. «Dopo il nulla di fatto dell'incontro di giorno 2 dove abbiamo registrato l'assenza (pur garantita) dell'Azienda sanitaria Provinciale, per l'incontro di oggi all'Ufficio del Lavoro abbiamo preteso che i rappresentanti dell'Asp fossero presenti». L'invito a partecipare all'incontro è stato esteso anche alla Prefettura.

Gugliotta vuole che l'azienda sanitaria abbia in questa vicenda un ruolo più attivo: «Di fronte all'arroganza della Pfe che ha improntato questa vertenza sul ricatto sociale dei licenziamenti - afferma - la direzione dell'Asp deve assumersi le proprie responsabilità. Se è vero, come più volte dichiarato che la Pfe si è impegnata a non effettuare licenziamenti, il ritiro della pro-



L'ospedale "Umberto I"

cedura è il primo atto che le Pfe deve compiere e che l'Asp deve pretendere per cercare con le organizzazioni sindacali di trovare le soluzioni concertate che minimizzino gli effetti sui lavoratori dei pesanti tagli all'appalto».

Secondo il segretario della Filcams-Cgil «non è ipotizzabile che un'azienda che denuncia esuberanti continui ad effettuare assunzioni di lavoratori interinali e che vuole mantenere l'arbitrio di poter effettuare nuove assunzioni». Gugliotta sfida la Pfe a dimostrare la responsabilità di chi vuole cercare una soluzione condivisa con i sindacati facendo dei passi avanti rispetto alle posizioni che hanno portato al mancato accordo in sede sindacale». ◀

Martedì 14 Dicembre 2010

Noto Lavori al Trigona Valvo: «Il cartello parla chiaro»

NOTO. Il sindaco Corrado Valvo torna sui lavori avviati nell'ospedale Trigona. Lo fa dicendo di non voler sollevare altre polemiche ma solo evidenziare che le cose da lui dette hanno un fondamento. C'è infatti il cartello dove viene specificato senza possibilità di equivoco che quelli in via di realizzazione sono "urgenti lavori di manutenzione per attivazione pta".

Valvo che su questa vicenda ha già avviato un procedimento dinanzi al Tar (il primo pronunciamento è stato a lui sfavorevole perché i giudizi amministrativi hanno respinto la sua richiesta di sospendere i lavori in attesa del giudizio di merito) dice che «unico intento del suo Comune è quello di fare rispettare la legalità e la trasparenza».

E aggiunge riferito al cartello dei lavori: «Ciò basta per avere più di un dubbio rispetto a quello che viene dichiarato dal direttore generale dell'Asp». Valvo mette in guardia il suo collega di Avola Barbagallo sostenendo che la trasformazione in pta del Trigona sarebbe solo il primo passo di un disegno che prevede la completa dismissione degli ospedali della zona sud della provincia. ◀



Il cartello dei lavori al Trigona

Martedì 14 Dicembre 2010

Avola Consutorio familiare avviato il trasferimento

AVOLA. Il trasferimento dei locali del consutorio familiare dal "Di Maria" alla sede di via Milano sta avvenendo in questi giorni.

A darne notizia è il capogruppo del Movimento per l'Autonomia Maria Grazia Caruso che in passato, assieme alla Consulta Comunale Femminile presieduta da Tea Romano, si è battuta per questo trasferimento. «Il Consutorio in paese è più facilmente raggiungibile da parte delle centinaia di donne che non sono automunite e quindi non possono raggiungere la sede dell'ospedale sita in via Siracusa» è stata la tesi, da sempre sostenuta, dalla consigliera Caruso.

L'inaugurazione dei locali dell'Asp di via Milano, ristrutturati ed adibiti ad ospitare il consutorio familiare, dovrebbe avvenire il 20 mese corrente. È stata avviata inoltre una campagna di screening oncologico rivolta a tutte le donne di età compresa tra i 24 ed i 64 anni. Donne che saranno invitate, con una comunicazione da parte dell'Asp, a presentarsi in un giorno ed in una data prestabilita al Consutorio per svolgere gli esami previsti. Il trasferimento dei locali del consutorio all'edificio di via Milano rappresenta una vittoria per tutte le donne. Le attività di prevenzione saranno attivate, secondo quanto ha spiegato la Caruso durante l'ultimo Consiglio comunale, già dal prossimo martedì. ◀ (m.d.s.)